

VETERINARIA - Pronto Soccorso

Andrea Brancalion

andreabra@iol.it

Ospedale Veterinario "San Francesco" Castagnole (TV)

Cronache dal pronto Soccorso veterinario

18 Aprile 2002, ore 19.30

Era un'immagine inconsueta: Scott, un simpatico Schnauzer nano dal mantello pepe-sale, se ne stava lì, sul mio tavolo da visita, con un'aria triste e sofferente.

Il primo nostro incontro avvenne dopo che aveva ingoiato un'esca per topi, la seconda volta è arrivato in seguito alla puntura di un'ape sul labbro superiore che gli aveva provocato un edema tale che il muso sembrava di gommapiuma.

Ma ciò che rende indimenticabile Scott è la sua sonora eccitazione in ogni occasione: quando arriva l'auto sul parcheggio si sente il suo abbaiare prima ancora che il motore sia spento; quando è in sala d'attesa, in occasione dei controlli di rito, è talmente rumoroso che lo fanno passare avanti a tutti pur di liberarsene; quando è sul tavolo da visita, abbaia continuamente costringendo me ed il suo padrone ad urlare per capirci; A casa è meglio non lasciarlo in giardino, poiché si rischia l'ira dei vicini.

Ora mi stava guardando, depresso e silenzioso, con una vistosa scialorrea che esitava in lunghe bave di saliva.

Cos'è successo a Scott?

Come sempre, verso sera, lo faccio uscire un po' in giardino e così ho fatto anche prima. Sentivo il cane abbaiare come al suo solito correndo avanti e indietro, poi improvvisamente mi accorgo che non sta più abbaiando e non lo sento più. Lei mi capisce, non mi sembrava una situazione reale. Sono andato in giardino per vedere e l'ho trovato così. Guardi, sarà stato non più di venti minuti fa. L'ho subito caricato in auto e l'ho portato qui.

Per prima cosa non ho resistito a non guardare in bocca al cane senza notare alcunché di anomalo, a parte la saliva abbondante. Allora ho cercato i sintomi di un avvelenamento, ma non ho rilevato le caratteristiche fascicolazioni muscolari ed anche le pupille erano normali, inoltre è stata una cosa troppo improvvisa per dare credito a tale ipotesi. Tutto il resto della visita non ha messo nulla in evidenza oltre a quanto già osservato.

Solo il rilevamento della temperatura corporea, ultima azione clinica su Scott, ha segnalato un'ipotermia: 37,2°C.

Ero assolutamente convinto di una causa esogena del malessere di Scott. Stavo per cercare una logica che mi guidasse ad una soluzione, quando ho sentito chiamare Stefano, il Collega di turno con me in quel momento:

Hai tu il lettore dei microchips?

Sì è qui, non mi serve più, vieni a prenderlo.

Appena entrato, Stefano posa gli occhi sul cagnolino e senza la minima esitazione esclama: Vedrai che adesso ti passerà la voglia di mangiare le processionarie!

Anche Stefano conosceva Scott.

PROCESSIONARIA!

Anche se non avevo mai avuto personalmente l'occasione di osservare animali ustionati da processionaria, i sintomi potevano essere adeguati a questo evento e, nello stesso tempo, mi domandavo come avesse fatto Stefano ad avere questa certezza in un tempo così breve. Glielo chiesi:

Quando ero ragazzo ce n'erano nel giardino ed i miei genitori mi hanno sempre messo in guardia dal toccarle e dall'andarci vicino. Ho visto con i miei occhi il mio cane una volta ed il cane di un mio amico in altra occasione, leccare uno di quei bruchi e... sono diventati come Scott adesso, e poi mi è capitato di osservare altri cani, nei primi anni di professione. Quelli di piccola taglia, che hanno una lingua molto sottile, addirittura dopo qualche giorno mostrano una necrosi della parte colpita che poi cade lasciando la lingua mutilata. Non c'è cura che tenga.

A questo punto ero convinto di avere notizie sufficienti: per gli effetti di animali velenosi e per l'ipotermia ho pensato ad Arsenicum album. L'ipotermia è spesso una conseguenza del dolore (in questo caso alla lingua), così come la salivazione profusa, sintomi che pure erano coperti da questo rimedio.

Somministrato a Scott Arsenicum album XMK per iniezione sottocutanea, chiedendo al proprietario di tenermi informato sull'evoluzione, data l'incertezza dell'esito.

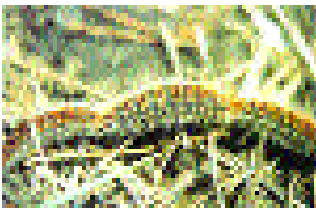
Circa tre quarti d'ora dopo ero in osservazione di un ricoverato e Stefano mi porta il cordless:

E' Scott, per te.

Come è Scott?!... Pronto?...

Sono vagamente riuscito a capire che il padrone del cane mi stava dicendo che la cura aveva avuto il suo bell'effetto, ma più che altro sentivo Scott ritornato allo stato originario che abbaiava come un ossesso, il che fugava ogni dubbio sull'efficacia di Arsenicum in questo caso.

Scott non ha perso nemmeno un pezzetto di lingua... e nemmeno la voce!



Processionaria

Nome. *Traumatocampa pityocampa*

Posizione sistematica.

Insecta: Lepidoptera Thaumetopoeidae

Nome comune. Processionaria del pino

Biologia. Si tratta del V° ed ultimo stadio della larva di una farfalla che in primavera scende in lunghe processioni dal nido posto sui pini per interrarsi e costruire il bozzolo. A partire dal terzo stadio di sviluppo presenta corti peli addominali di colore rosso fulvo e fortemente urticanti. A maturità è lunga 30-40 cm, ha il capo nero rivestito di una leggera peluria gialla e il corpo è di colore grigio ardesia nella parte dorsale, giallo-bruno ventralmente.